Il giovane Sàndor Petofi, tra i grandi poeti dell'amore e della libertà, nel Risorgimento ungherese

martedì 09 luglio 2013

Il giovane SÃ¡ndor
PetQfi, tra i grandi poeti dell'amore e della
libertÃ , nel Risorgimento ungherese. La poesia Ã¨ il mistero che contiene tutte le cose

SÃ¡ndor PetQfi Ã¨ il
piÃ¹ famoso poeta dell'epoca del Risorgimento ungherese, cantore dell'amore e
della libertÃ : "La libertÃ , l'amore!
Â Di questi due ho bisogno. Per l'amore
io sacrifico la vita, per la libertÃ sacrifico l'amore".

Considerato il
"Tirteo (poeta elegiaco greco,
vissuto, e forse anche nato, aÂ SpartaÂ nelÂ 7Âº sec. a. C., ndr)
della rivoluzione ungherese" del 1948-49, PetQfi nacque
il 1 gennaio 1823 a
KiskQrÃ¶s, nella grande pianura ungherese,
da genitori di origine slava con il cognome Petrovics, che poi modificÃ² in
quello magiaro di PetQfi, che vuol dire " figlio di Pietro". Suo
padre era un piccolo negoziante in un villaggio magiaro nel bassopiano dell'AlfÃ¶ld
(gli ungheresi chiamano cosÃ¬ la grande pianura di cui la 'puszta' Ã¨ la parte
sterile e deserta).

Dal luogo PetQfi trae tanti vividi motivi per la sua poesia,
spesso rievocando la bellezza della sconfinata pianura: "Chi sei per me, o aspra terra romantica dei diruti Carpazi irti
d'abeti? Forse ti ammiro, ma non ti amo: s'arretra la mia mente dinanzi alle
tue cime e alle tue valli. GiÃ¹ nell'immenso mare dell'AlfÃ¶ld giÃº sono a casa, Ã©
quello il mio mondo: su quelle infinite distese Ã© la mia anima un'aquila che
irrompe liberata...Il galoppo di mandrie di cavalli tonfa nel vento, scalpitano
gli zoccoli tra il gridare dei butteri e l'aspro schiocco
delle sferze... Nel mite grembo dei venti ondeggia il grano spigato, e d'un vivo colore
smeraldo in ghirlanda tutta quanta la bella regione...".

IniziÃ² giovane la sua
attivitÃ letteraria. Nel 1844 decise di andare a Budapest a presentare le sue
liriche al piÃ¹ grande letterato ungherese del tempo, MihÃ¡ly VÃ¶rÃ¶smarty
(PusztanyÃ©kÂ 1800Â - Pest 1855). CosÃ¬ cominciÃ² per PetQfi la fama e un
migliore - anche se fugace - destino. Moltissime sono le poesie d'amore dedicate
a Giulia Szendrey, sua moglie, che lui amÃ² con ardore e che sposÃ² nel 1847 dopo
molti contrasti e con cui visse 2 anni di Â felicitÃ , presto spezzata dalla
morte: "Io sarÃ² albero se ti farai fiore
d'un alber, se rugiada sarai mi farÃ² fiore. Rugiada diverrÃ²
se tu sarai raggio di sole: cosÃ¬, mio amore, noi ci uniremo Se, mia fanciulla,
tu sarai cielo io diverrÃ², allora, una stella. Se, mia fanciulla, tu sarai
inferno, io, per amarti, mi dannerÃ²".

La ricca poesia di PetQfi riflette anche un forte senso
rivoluzionario, e racconta tutte le passioni piÃ¹ umane e piÃ¹ belle dell'800: la
patria, la liberta, l'elevazione del popolo. MorÃ¬ nel 1849, a 26 anni, nella
battaglia di SegesvÃ¡r (attualmente Sighi_oara, in Romania), una delle battaglie
della rivoluzione ungherese del 1848 contro gli Asburgo, ed Ã¨ considerato dagli
ungheresi eroe e poeta nazionale: "Dove

s'innalzano le nostre tombe, s'inchineranno i nostri nipoti, e proferiranno i nostri sacri nomi con una benedicente preghiera. Al Dio dei magiari giuriamo, giuriamo che schiavi mai piÃ¹ saremo".

Il poeta compone una poesia mettendo insieme in bell'ordine pensieri e parole; quelle dolci parole da sempre ci regalano forti emozioni, facendoci sognare momenti mai vissuti e vivere sensazioni mai provate. La poesia Ã¨ qualcosa che va per le strade, che si muove, che passa al nostro fianco. Tutte le cose hanno il loro mistero e la poesia Ã¨ il mistero che contiene tutte le cose.

Antonella Gallicchio

Mi tormenta un pensiero:

morire tra i guanciali, nel mio letto.

Lentamente appassire come il fiore

roso dal dente d'un nascosto verme:

lentamente vanir come candela

che si consuma in una stanza vuota!

Non mi dare, Signore, questa morte:

Io non muoia cosi. ...

... lÃ io cada, sul campo di battaglia,

lÃ¡ sgorghi dal cuore il mio giovane sangue,

il mio ultimo grido gioioso

si perda nel fragore della mischia

tra gli echi delle trombe e il rombo dei cannoni

e sul mio cadavere la foga

dei cavalli frementi

pel conquistato trionfo

trascorra e mi lasci

lÃ calpestato.

Le mie ossa disperse sian raccolte

quando verrÃ¡ il gran giorno

dei funerali, allor che tra un corteo

di bandiere abbrunate ed una lenta

musica solenne, una comune tomba

accoglierÃ gli eroi

morti per te, o santa

libertÃ¡!

(SÃ¡ndor PetQfi)